

Gabriele Vacis a Villa Lascaris in un percorso fra arte e scienza

«E_LE_MENTI», rassegna di incontri tra arti, cultura ed enogastronomia che Villa Lascaris, casa di spiritualità e cultura della Diocesi di Torino, organizza nei mesi estivi, prosegue domenica 25 luglio dalle 16.30 alle 20.30, con la «Terra» la cui meditazione è affidata ad una grande voce della cultura torinese e italiana. Sarà infatti il regista, sceneggiatore e drammatur-

go Gabriele Vacis a guidare Paola Uberti, blogger esperta di cibo, Andrea Vico, giornalista e divulgatore scientifico, l'attrice Silvia Mercuriati e la flautista Giulia Balla in un percorso che si snoda sul filo dell'arte e della scienza. Dalle piante alla letteratura passando per allevamenti intensivi, consumo del suolo, i ricordi nei sensi, la musica e la lotta allo spreco, un pomeriggio



in cui il potere della parola e dell'arte costruiranno un percorso inedito per riflettere sull'oggi e, soprattutto, su do-

mani. Il prato di Villa Lascaris si trasforma in platea, palco e scenografia. Ecco perché agli spettatori viene chiesto di portare con sé una coperta, una stuoia o uno sgabello, proprio come per un pic-nic: per tornare in contatto, nel vero senso della parola, con la Terra, la sua energia, la sua semplicità. Come ogni pic-nic che si rispetti, ci sarà la possibilità di comporre una merenda, rigorosamente *plastic free*: grazie alla collaborazione con Re-box, ai partecipanti verrà fornito un cestino da riempire con le specialità dei

Maestri del Gusto di Torino e provincia presenti durante gli appuntamenti della rassegna con le loro eccellenze. Il parco di Villa Lascaris si aprirà ai visitatori alle 16.30. L'incontro si svolgerà dalle 17.30 alle 18.30, poi il parco rimarrà aperto fino alle 20.30. La partecipazione al costo di 10 euro per gli adulti, 5 euro per i bambini da 6 a 10 anni e gratuito per i bambini da 0 a 5 anni, richiede la prenotazione obbligatoria all'indirizzo mail: eventi@villalascaris.it, indicando il numero di partecipanti. Pagamento in loco.

Nati e morti

Nella settimana che va dal 12 al 16 luglio 2021 l'Anagrafe di Torino ha registrato 124 nuovi nati e 224 morti. Saldo negativo: 163 torinesi in meno. (s.v.)

NUOVO DECRETO – L'APPELLO DEL VESCOVO BRUNETTI ALLA REGIONE: «SI TUTELINO LE PERSONE PIÙ VULNERABILI»

Il Governo frena l'azzardo, ma il Piemonte lo rilancia

Il Governo inizia a frenare il gioco d'azzardo. Lo ha fatto con un decreto firmato sabato 17 luglio dal ministro della Salute Roberto Speranza, dopo il report diramato dall'Osservatorio del Ministero che ha registrato un forte rischio della ripresa delle ludopatie combinando i fattori della riapertura delle sale slot dopo le restrizioni e la crisi economica generata dalla pandemia.

Tra le misure c'è l'obbligo per le Asl di ispezionare tutti i locali di gioco sia per il rischio Covid sia accertando il comportamento dei clienti. Inoltre i gestori hanno l'obbligo di interrompere l'utilizzo delle slot machine ad intervalli programmati, anche accogliendo le ordinanze e le disposizioni dei Comuni. Infine il decreto prevede l'illuminazione a giorno dei locali e la visibilità dall'esterno, oltre all'affissione di cartelli ben visibili con i riferimenti dei servizi di cura e di aiuto disponibili sul territorio.

Una stretta che in Piemonte arriva all'indomani dell'abrogazione della legge regionale del 2016 a contrasto del gioco d'azzardo patologico sostituita da un nuovo provvedimento votato dalla maggioranza di centro-destra meno restrittivo in merito all'apertura delle sale gioco e alle distanze dai «luoghi sensibili» (scuole, ospedali, istituti di credito, parrocchie).

Sul dibattito abbiamo raggiunto mons. Marco Brunetti, Vescovo di Alba e delegato della Conferenza episcopale piemontese per la Pastorale



Mons. Marco Brunetti, Vescovo di Alba e Delegato della Conferenza episcopale piemontese per la Pastorale della Salute



della Salute. Mons. Brunetti lo scorso aprile, insieme ai Vescovi delegati della Caritas e della Pastorale Sociale e del Lavoro aveva rivolto un appello alla Regione che chiedeva di non tornare indietro sulla normativa a contrasto del gioco patologico visti gli ottimi risultati raggiunti sotto il profilo della tutela della salute, in particolare dei soggetti più facilmente esposti all'inganno dell'azzardo. «Mi spiace», sottolinea mons. Brunetti, «constatare che la Regione Piemonte alla fine ha abrogato la legge del 2016, nonostante l'imponente opposizione della società civile, delle associa-

zioni e dei movimenti, molti legati al mondo cattolico, che in questo anno hanno lavorato proficuamente sul tema. Gli indiscussi benefici che il precedente impianto normativo ha portato nel contrasto all'insorgere di patologie sono passati in secondo piano rispetto alle ragioni politiche che hanno prevalso».

Come evidenziato dal decreto del Ministero della Salute il problema della ludopatia resta alto.

«Una patologia», prosegue mons. Brunetti, «che tra l'altro va a pesare con costi non indifferenti sul Servizio sanitario nazionale. Fa dunque stridere i denti apprendere come, appena varata la nuova legge della Regione Piemonte, il Governo intervenga andando in senso contrario».

C'è poi il tema dei posti di lavoro su cui i gruppi di maggioranza in Regione hanno fatto leva per modificare il provvedimento che era stato approvato all'unanimità nel 2016 durante l'allora Giunta Chiamparino.

«Non è ammissibile pensare di incentivare il lavoro sulla pelle di persone deboli e fragili, sia sul piano sociale che sul piano psicologico, non è una correlazione eticamente corretta», osserva il Vescovo di Alba, «il lavoro non può mettere a rischio la salute di altre persone, un concetto fondamentale che la precedente legge aveva ben espresso. Credo sia certamente possibile promuovere forme alternative di lavoro che possano assorbire gli operatori del comparto convertendone gli obiettivi economici senza metterli in contrasto con quelli etici e sociali».

Il Vescovo delegato della Pastorale della Salute trova incoraggiante il segnale del Ministero della Salute: «mi sembra un primo passo da parte del Governo nazionale in merito al contrasto al gioco d'azzardo patologico, una vera e propria piaga sociale. Credo che il Governo e il Parlamento debbano proseguire nel dibattito per normare a livello nazionale il settore dell'azzardo in modo che diminuiscano le occasioni di gioco da parte delle persone più vulnerabili e ci sia un'uniformità di regole in tutta Italia».

«Confido», conclude, «che la società civile continui a tenere alta l'allerta sui rischi dell'azzardo e che i sindaci, che sono le persone più vicine ai territori e ai problemi sociali, possano contrastare l'uso delle slot machine, pericolose in particolare in merito alle problematiche legate alla salute mentale che si sono acuite con la pandemia».

Stefano DI LULLO

Gli scatti di Torino diventano cibo per i poveri della città

La città di Torino con le sue bellezze e contraddizioni, povertà e ricchezze catturate dall'obiettivo fotografico di Valerio Minato e interpretata da 13 «street artist» di fama nazionale e internazionale. Questa è «Toomulto», non una semplice mostra ma una iniziativa che va oltre la bellezza artistica degli scatti e delle raffigurazioni perché a promuoverla è la Fondazione Pudens onlus (associazione fondata da Antonella Graziano e Pierangelo Decisi), con il supporto di Feelthebeat e la direzione artistica di Massimo Gioscia, in collaborazio-



ne con «Il Cerchio e le Gocce», con un obiettivo specifico: trasformare gli sguardi ammirati sulla città, gli scorci e le intuizioni artistiche in cibo (75 pasti al giorno per un anno) per gli ospiti delle mense e accoglienze Caritas, per chi della città spesso ha conosciuto gli angoli bui, freddi e che ora sta tentando di «riabitare» con il sostegno della Caritas diocesana. La mostra inaugurata il 20 luglio è allestita negli spazi di ISC - Innovation Square Center di Mirafiori - nuovo polo di innovazione sorto dalla riqualificazione dell'ex tipografia Mario Gros, sede anche della Fondazione Pudens. La mostra è visitabile dal lunedì al venerdì su appuntamento fino al 30 settembre. La stampa delle opere sarà in vendita all'esterno mostra, attraverso una tiratura limitata dei multipli in formato 35x50, presso la sede di Fondazione Pudens, e a breve acquistabili anche on line. Il ricavato sarà completamente devoluto per garantire i pasti alle persone in difficoltà accolte dai servizi della Caritas Diocesana. Per ingresso e prenotazioni: mail.fondazionepudens@gmail.com, tel. 011.5360971.

Federica BELLO

TORINO – L'UICI HA RIVOLTO UN APPELLO AL COMUNE PERCHÉ REGOLAMENTI L'UTILIZZO DEI MEZZI ECOLOGICI A SALVAGUARDIA DEI CITTADINI PIÙ FRAGILI

Monopattini trappole per ciechi e ipovedenti

I monopattini elettrici in circolazione per le strade di Torino stanno creando non pochi problemi di sicurezza ai cittadini. In particolare sono le fasce più fragili della popolazione a pagare il prezzo più alto; le persone portatrici di handicap audiovisivi per esempio sono i più colpiti. L'«Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti» (Uici) ha visto aumentare notevolmente le segnalazioni dei cittadini ciechi o ipovedenti in merito alla sicurezza.

«Siamo passati velocemente dal problema delle biciclette urbane che venivano parcheggiate in mezzo alla strada senza rastrelliera ai monopattini elettrici ugualmente abbandonati sui marciapiedi», dichiara l'Uici di Torino, che mette in luce il nodo del dibattito, che non è l'utilità o meno dei monopattini elettrici, ma piuttosto i danni alle persone ipovedenti che può arrecare il loro utilizzo im-

proprio. «Negli ultimi due o tre anni abbiamo ricevuto almeno venti segnalazioni rilevanti di incidenti, come quello occorso ad una ragazza lo scorso autunno che, inciampando in un monopattino parcheggiato su un marciapiede, si era rotta il polso». Il problema maggiore che ora l'associazione deve fronteggiare è quello della paura di uscire di casa: alcuni cittadini non si sentono più autonomi, nonostante abbiano fatto negli anni un percorso piuttosto lungo per rendersi indipendenti.

«È un problema che persiste da tempo», afferma il presidente dell'Uici, Giovanni Laiolo, «ed essendo i monopattini a circuito libero, la gente li abbandona sotto casa. Non intendiamo demonizzare questi mezzi ecologici di locomozione, ma vogliamo fare sentire la nostra voce sui danni che possono causare a persone come



noi. La sostenibilità di questi mezzi è tale se lo è per tutti, non solo per chi li utilizza».

Il tema è attuale e ancora troppo giovane per provvedimenti veramente risolutivi, ma bisogna iniziare a fare

qualcosa. L'Uici ha interpellato sulla questione il Comune di Torino da più di un anno, ma oltre a promesse istituzionali gli aiuti concreti non sono arrivati. Così l'associazione si è rivolta allo studio legale «Ambrosio e Commodo» per ottenere una duplice azione: da una parte la presenza di almeno un rappresentante delegato dell'Uici nelle sedi decisionali opportune, dall'altra portare avanti una procedura legale di tutela in giudizio per i casi più gravi.

«Trovo interessante», conclude Giovanni Laiolo, «che il Comune di Collegno stia sperimentando un sistema di monitoraggio automatico dei monopattini che consente di prolungare il pagamento del servizio e quindi sanzionare chi abbandona il monopattino nei luoghi non previsti dal regolamento».

Federico CORTESE